Anno XXXIX — Venerdì 29 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 310

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La nostra politica estera

UNA NOTA UFFICIOSA

Roma, 29. — La *Tribuna* pubblica i commenti fatti dalla *Norddeutscher Zeitung* di Berlino e dalla *Neue Freie Presse* di Vienna intorno alla nomina dell'on. Di San Giliano a ministro degli Esteri e fa seguire i commenti dalle parole:

« Non per calmare le diffidenze del Ministero degli Esteri Austriaco, dove già si doveva esser convinti che non hanno ombra di fondamento, tanto le tendenze pacifiche d'Italia sono note, nè per gettar acqua nel fuoco bellicoso dei circoli militari austriaci, dove si sa che l'Italia non aspira ad azioni di guerra che non abbiano a base il suo diritto; ma per rendere omaggio alla verità noi opporremo all'azione di diffidenza che ci viene da Berlino e da Vienna una breve dichiarazione: Di San Giuliano ha mente troppo elevata per dipartirsi dalle norme di occulata e dignitosa prudenza che ispirarono l'opera del suo predecessore. Con questo pensiero egli salì alla Consulta. Crediamo poter assicurare che nessun atto suo sarà in contraddizione con quelli che sono base della politica estera; la pace e la lealtà. »

LA TRIPLICE E L'ON. DI SAN GIULIANO secondo un giornale viennese

Vienna, 28. — La *N. Fr. Presse* rileva l'importanza del cambiamento avvenuto nel ministero italiano con la sostituzione di San Giuliano a Tittoni: Essa - dice - è una concessione fatta da Fortis ai radicali, e ora sta a vedersi se di San Giuliano seguirà le orme del suo predecessore e se darà alla politica un nuovo orientamento.

Di San Giuliano si sa che ripetutamente si pronunciò in senso favorevole alla Triplice; fu però lui che proclamò con molta risolutezza il motto: « L'Albania degli Albanesi » e che sostenne come prima di rinnovare la Triplice. l'Italia deve ottenere una garanz.a per la sua posizione nell'Adriatico. Queste frasi hanno una punta contro l'Austria e servono a caratterizzare l'importanza del mutamento che potrebbe verificarsi nell'indirizzo della politica estera dell'Italia. Lo stesso cambiamento di persona è una nube sorta sull'orizzonte della Triplice, quantunque ancora non sia escluso che Di San Giuliano apprezzi il valore della Triplice come lo apprezzava Tittoni.

Ricevimenti alla Consulta

Roma, 29. — Il ministro degli Esteri ricevette gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Spagna. Di San Giuliano ha stabilito di tenere ogni sabato i ricevimenti dei corpo diplomatico.

I NUOVI SOTTOGRETARI
In cerca del posto per Mira

Roma 28. — Non si sa ancora nulla di preciso sulla scelta dei nuovi sottosegretari.

Il piccolo Mira che fino a due giorni fa era il più sicuro, oggi invece è il più pericolante, in causa della famosa intervista contro Tittoni; egli è arrivato a Roma ed ha conferito con l'on. Fortis e gli portò i saluti di Marcora.

Si fanno tutti gli sforzi per collocare in qualche sito il piccolo deputato di Milano; e si spera di riuscire.

Domani sera si potrà sapere forse qualche cosa, perchè il Consiglio dei ministri sarà certo al completo e potrà passare alla nomina dei sottosegretari.

Il colloquio fra Fortis e Fusinato

Roma, 28. — L'on. Fortis oggi ha conferito con l'on. Fusinato.

Si dice che scopo di questo colloquio sia stato quello di indurre l'on. Fusinato a rimanere al sotto-segretariato degli esteri, tanto più che l'on. Pompili ha dichiarato di non voler entrare a far parte del Governo.

LA FEROCE LOTTA A MOSCA
L'assalto al palazzo del governat.

Berlino, 28. — Si ha da Mosca, in data odierna, che lo sciopero generale continua. Per ordine del comitato rivoluzionario sono chiusi tutti i negozi e il movimento ferroviario è sospeso. Lavorano invece le officine elettriche. Nella notte di ieri i rivoluzionari tentarono di prendere d'assalto il palazzo del governatore per fare prigioniero il generale Dubassoff. I cosacchi, schierati nel cortile, non poterono marciare contro i rivoluzionari a causa delle siepi di filo di ferro tese dagli insorti.

La popolazione è molto eccitata. Non escono giornali, all'infuori del giornale rivoluzionario degli operai, che si stampa ogni giorno in un'altra tipografia. I pochi giornali di Pietroburgo che arrivano qui si vendono a prezzo quadruplo. Presentemente è impegnato un combattimento nella Varsakaia. La truppa ha messo in azione i cannoni.

Sempre nuove barricate

Mosca, 27. — La linea delle milizie rivoluzionarie si estende dalla stazione di Kasan per una lunghezza di dieci chilometri. La grande estensione del settore chiuso dalle barricate rende più difficile l'avanzata delle truppe governative. Contro gli insorti, che tengono già da quattro giorni la città in stato d'assedio, entrò in attività nelle prime ore del pomeriggio l'artiglieria. Di continuo s'innalzano barricate in nuovi punti. Esse sbarrano a cerchio la città. Nel giardino Alessandro al Cremlino comparvero gruppi di rivoluzionari. Sulla rete delle ferrovie di Mosca è in attività solo la ferrovia «Nicola».

L'incidente automobilistico di P. S. Martin
La condanna di tutti gli imputati

Tel. da Aosta al *Giornale di Venezia*, 28:

Dopo viva discussione questo Tribunale condannava Chenuil Giacomo, Chenuil Giorgio, Neivoz Giuseppe a mesi quattro e giorni tredici, Casassa Battista a due mesi e giorni 20 per il noto attentato automobilistico alla Regina Madre lo scorso agosto a Pont Saint Martin.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto sei anni per ciascuno.

La causa destò poco interesse essendo escluso ogni intento politico.

L'on. Biancheri si frattura un piede

Ventimiglia, 28. — L'ex presidente della Camera on. Biancheri, nella sua villa Boccanera, scivolò e cadde fratturandosi la noce del piede destro. Fu trasportato subito in casa dove ebbe pronti soccorsi. Si spera in una rapida guarigione.

Martini non si incontrerà con Menelik

Roma, 28. — Scrive il *Giornale d'Italia* che è improbabile che avvenga un incontro fra Menelik e il governatore dell'Eritrea, onorev. Ferdinando Martini.

Il processo degli antimilitaristi francesi

Parigi, 28. — (*Processo degli antimilitaristi*) — Esclusi gli ultimi testi il Pubblico Ministero fa la sua requisitoria, dice che non si tratta di reato di pensiero, il pensiero è libero in Francia, ma gli accusati sono imputati di provocazione ai soldati e di incitamento alla disobbedienza. Nota che in un paese come la Francia ove v'è il suffragio universale e dove da 35 anni vigila il Governo repubblicano il militarismo non può apparire come un pericolo. Gli accusati commisero un reato gravissimo. Se la guerra è un flagello non è neppur bello che in caso di invasione del territorio della patria, tutti i francesi si astengano dal prendere le armi per la difesa del suolo nazionale contro gl'invasori.

Il proclamare lo sciopero in caso di guerra è il voler differire la difesa nell'ora del pericolo. Il P. M. finì chiedendo ai giurati il verdetto che affermi che i giurati francesi vogliono che ciascuno faccia il proprio dovere per evitare invasioni del territorio nazionale, il più caro patrimonio di tutti i cittadini francesi.

Parecchi accusati presentano le loro difese, Urbano Gother dice: Noi facciamo guerra alla guerra ma non vogliamo consegnare il nostro paese agli stranieri. Un'altro accusato espone teorie molto violente e grida: Abbasso l'Esercito!

L'udienza è rinviata a domani.

Il battesimo della fidanzata del Re di Spagna

Roma, 28. — L'*Italie* dice che nel prossimo gennaio verrà a Roma la principessa di Battemberg fidanzata del Re di Spagna. Essa sarà battezzata in S. Pietro; e sarà ricevuta in udienza privata dal Papa prima e dopo la cerimonia della sua conversione al cattolicismo.

Il concorso a pretore e a giudice di Tribunale

Roma, 28. — La *Giustizia* pubblica che sono terminati gli esami scritti dei Pretori a Giudici di Tribunale.

Nessun candidato sarebbe stato ammesso alla prova orale.

Asterischi e Parentesi

— Risposte.

Diceva il Muratori che il riposo consiste nel cambiare occupazione; ed io, quando sono stanca di lavorare i sottili lavori donneschi, o quando ho qualche minuto per vivere esclusivamente a me, riposo.... leggendo. E il più delle volte la lettura mi serve di lezione, o mi rianima a riprendere il solito tran tran dell'esistenza, o mi fa compiacere nella comunità dei sentimenti e delle aspirazioni con chi scrive. Ma qualche volta interrompe bruscamente il corso delle mie opinioni, mi fa deviare dalla idea che ora mi son fatta dagli uomini e delle cose, mi rivela nuovi sentimenti che mi parevano impossibili. Ed allora lascio di leggere per mettermi a scrivere e rispondere e confutare.

Quale lo scopo? Nessuno; poichè le opinioni rimangono, anche dopo lunghe discussioni, generalmente invariate. Peggio poi quando manca la frase calda ed abbellita, l'abilità del *saper dire.* Ma poichè il signor direttore m'è sempre cortese d'un posto nel suo giornale, io ne approfitto e..... irragionevolmente scrivo e rispondo.

**

Nel numero di sabato decorso del giornale stesso trovo negli «Appunti di igiene» che il dottor Clemente Dukey, dopo un'inchiesta fra scolari delle diverse età ha stabilito le ore che si possono pretendere d'applicazione in ogni settimana. E l'articolo conclude domandando in quante scuole e da quante famiglie si segue tale criterio.

Per piacere, di qual parte del mondo è il celebre Dukey e in quale speciale stato ha svolta la sua inchiesta fra studenti? Perchè fra gli scolari e gli studenti che conosco io l'inchiesta è rapidissima.

« Ti stanchi a studiar tanto? »

« Ma, signora, per la verità non studio affatto. Il compito lo fo mezz'ora prima d'andare a scuola e la lezione, se so di dover essere interrogato, la studio durante la strada. »

Ora avrei caro di sapere se è stato ingannato il dottore Dukey che in buona fede ha tirato la conseguenza della sua inchiesta, o ho avuto io la ventura d'incontrarmi sempre, costantemente con alunni il cui cervello non s'è mai stancato in due ore di seguito di studio? — Ahimè, il mio costante pessimismo mi suggerisce la risposta!!

**

— Ed ora ad altro.

Una gentile ed a me molto cara signora, mi invia *La Patria del Friuli* di sabato decorso contrassegnandomi l'articolo intitolato « Solstizio » firmato Urania. L'intellettuale articolista trova che « la astronomia è ancora pur troppo una scienza quasi sconosciuta ai più » vorrebbe vi fossero più persone ad apprezzare, a leggere il più bel libro perennemente aperto agli occhi nostri: l'Universo ed esprime il desiderio di estendere e popolarizzare questa scienza poetica.

Mi permetta, cara signora, di risponderle con una mia opinione. L'astronomia non potrà mai divenire, una scienza popolare, perchè avvolta in troppi misteri. E mentre il popolo impara (a memoria) i dogmi della nostra fede, perchè la tradizione famigliare, perchè la tema dell'al di là, perchè il contatto continuo con il diffusore delle dottrine religiose glielo impongono, il popolo, dico, non si sentirà mai attratto a studiare, per il semplice piacere di studiare ciò che non può comprendere, ciò che deve accettare come dogma. E' vero che quei piccoli punti scintillanti sono milioni di volte più grandi della nostra terra? è vero che il sole scalda perchè il suo terreno è igneo? è vero che gli occhi, il naso, la bocca della luna sono insenature, montagne, bacini di laghi prosciugati?

Seneca diceva: « Se le stelle, anzichè brillare continuamente sul nostro capo, non si potessero vedere che da un solo punto della terra, gli uomini non cesserebbero mai dal recarvisi, per contemplare ed ammirare le meraviglie dei cieli ».

E Seneca aveva ragione, perchè egli sapeva che gli dei avevano posto nel cielo gli eroi della terra e quei punti argentei rammentavano le gesta gloriose, i buoni amori dei trapassati.

Ella, signora, dice: « Io ho la ferma persuasione che in « quel punto » ove brillassero le stelle, ci troveremmo in numero molto piccino ».

E lei ha ragione, signora. Ora in « quel punto » vi sarebbe chi vorrebbe insegnare il peso, la distanza da noi, il volume ecc. di ciascuno di cotesti bellissimi punti. E poi... chi può credervi?

Contessa Minima

ELEZIONI PROVINCIALI
A Spilimbergo
Le caratteristiche della lotta

Ci scrivono da Casiacco, in data 28:

Finalmente l'orizzonte elettorale si è rischiarato e la volontà degli elettori per coprire i due seggi vacanti al Consiglio Provinciale si è affermata su due liste: la prima coi nomi Pecile-Zatti; la seconda coi nomi Zatti-Ceconi.

Così le autocandidature fabbricate con altri scopi nella redazione di qualche giornale di Udine scompaiono, compresa si capisce anche quella del cav. Belgrado il quale, liberale convinto come si è sempre addimostrato, non farà certamente spreco del suo nobile nome per servire di secondo rimorchio alla candidatura del radicalissimo comm. Pecile.

Dunque la volontà del Mandamento — essendovi nelle due liste un nome comune, quello del dott. Zatti, accoppiato a bella posta a quello del comm. Pecile, che nella nostra montagna dove è completamente sconosciuto, aveva bisogno di un passaporto, — ha dato alla lotta attuale questa essenziale caratteristica: la montagna che per estensione e per quantità di elettori, supera (ora) nella proporzione di quattro a due sesti il contingente in confronto della pianura, rappresentata da Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda, onestamente pretende di essere al Consiglio Provinciale equamente rappresentata alla stregua della pianura i cui interessi sono egregiamente tutelati dagli avvocati, cavalieri Pognici e Concari, di Spilimbergo.

Ora, non è, come si vorrebbe da taluno far credere, una lotta che la montagna, col binomio Ceconi-Zatti, voglia dichiarare al capo distretto Spilimbergo.

Noi della montagna sappiamo benissimo che Spilimbergo non contrarierà le nostre giuste aspirazioni, conscio che per necessità di cose esso ripete da noi la sua florida vita commerciale. Ma appunto per questo protestiamo contro le imposizioni di una camarilla che vorrebbe, per reconditi scopi, darci come rappresentante alla Provincia un comm. Pecile, il quale non potrebbe serenamente essere patrocinatore dei nostri interessi. Perchè egli, Sindaco di Udine, si troverà parecchie volte nella triste contingenza, se eletto, di domandare a sè stesso: « Sono io consigliere provinciale di Spilimbergo o primo magistrato della città di Udine? » Le dichiarazioni sue del compiacimento di Udine pel prolungamento della linea Spilimbergo-Gemona, fatte ad arte elettorale alla riunione di Pinzano e irrevocabilmente sbugiardate dal vostro *Giornale*, colla pubblicazione di documenti ufficiali, informino senza commenti.

Poco monta che l'egregio dott. Eugenio Zatti abbia dato adesione all'unione sua col prof. Pecile. Al disopra dei candidati sta la suprema volontà degli elettori. Noi della montagna vogliamo al Consiglio provinciale uomini nostri che francamente tutelino i nostri interessi.

E voi, elettori di Spilimbergo, che tanta gratitudine dovete al conte Ceconi, munifico benefattore anche delle vostre istituzioni, voi che nella proclamazione clandestina del binomio Pecile-Zatti, non foste neppur chiamati a dare almeno il vostro voto consultivo, affermate nel secreto onesto dell'urna la vostra ribellione alle imposizioni di egoistiche conventicole e cooperate coll'opera vostra al giusto conseguimento delle aspirazioni della montagna facendo trionfare i nomi di

Zatti dott. Eugenio
Co. Giacomo Ceconi

Un forte gruppo di elettori della montagna

La frazione di Toppo

Ci scrivono da Meduno, 28:

Ha prodotto qui un vero stupore la notizia da voi oggi pubblicata che il comm. Pecile, per accaparrarsi anche i voti della montagna ove è sconosciuto, abbia fatto la promessa ai frazionisti di Toppo di sostenere in Consiglio provinciale (se eletto) il loro distacco dal Comune di Meduno e l'annessione a quello di Travesio.

Anche quei pochi che qui prima parevano disposti a far buon viso al vostro democraticissimo Sindaco, ora, di fronte a tal sistema di tutelare gli interessi di questo Comune, hanno esclamato: Meno male che siamo ancora in tempo!

Ancora per le coscienze di stoppa

Riceviamo:

Caro Direttore,

Ho letto il vibrato vostro articolo *Per le coscienze di stoppa*: benissimo: è giusto e, come sogliono dire, in campagna, è sacrosanto.

Avete peraltro avuto una cattiva idea a metterlo in prima pagina, come articolo di fondo. Molti non lo hanno letto, perchè credevano si parlasse delle coscienze *di stoppa* di Montecitorio. Dovreste ristamparlo nella cronaca elettorale giacchè almeno ora possa esser letto da chi tocca.

Colgo l'occasione ecc.

(*Segue la firma*)

Ecco integralmente quanto abbiamo stampato sino da martedì 26 dicembre:

« Da persona, che riteniamo bene informata, ci viene scritto che a Spilimbergo c'è un gruppo di liberali conservatori disposti a votare pel comm. Pecile, sindaco radicale di Udine, portato dai popolari o democratici di Spilimbergo, insieme al dott. Zatti.

« A noi non piacciono gli intransigenti; ma non piacciono neppure i faciloni che si lasciano trascinare da ragioni personali, contro le più sane convinzioni amministrative e politiche. L'elezione di Spilimbergo ha questa volta un'importanza ch'esce dai confini del mandamento: ha importanza regionale, perchè si tratta d'un uomo *politico*, il quale al Comune di Udine e nel Consiglio provinciale professa principii politici e amministrativi avanzati, al punto da partecipare alle manovre dei nemici delle istituzioni, con atti (come quello del telegramma al Principe di Udine che tenne per più mesi celato, quasi vergognandosi d'averlo mandato) che tutti i liberali schiettamente costituzionali militanti anche nelle file democratiche, vivamente deplorarono e deplorano.

« Ora come mai liberali sinceri, devoti alle istituzioni plebiscitarie, quali sono certamente quelli di Spilimbergo, possono votare per tale uomo politico? Perchè i liberali di Spilimbergo vorranno distaccarsi, anzi dare uno schiaffo ai liberali di Udine votando per il comm. Pecile che li ha trattati sempre con acre avversione quando non con disprezzo? Perchè subendo influenze personali, che sono spesso indecorose per chi le adopera, si vorrà dai liberali di Spilimbergo aiutare il trionfo di principii e procedimenti politici che sono condannati e devono essere combattuti da quanti hanno il culto della vera libertà e dell'ordinato progresso?

« O che i liberali moderati saranno eternamente destinati a servire alle ambizioni di uomini che li ingannano prima delle elezioni e li fustigano dopo? A Pordenone e a Belluno i liberali moderati, che fino a ieri avevano in mano il comune, si astennero: dominati da persone stanche e abituate ai vecchi metodi, essi diedero prova di mancanza di energia e di coraggio civile — ma non tradirono la causa liberale andando a votare per gli avversari.

« La debolezza si deplora, ma non lascia segno di vergogna; il tradimento sì. Ed è dovere d'ogni onesto liberale denunciarlo e stigmatizzarlo, perchè se l'a-

patia provoca il biasimo e la derisione, il tradimento deve raccogliere il generale disprezzo.

« Noi non crediamo assolutamente che i liberali di Spilimbergo voteranno per il candidato radicale — ma, poichè lo si ripete ci è parso utile rilevarlo, nell'interesse della causa liberale che ha bisogno di tempre fiere, non di coscienza di stoppa ».

A Gemona

Come è impegnata la lotta

Ci scrivono in data 28:

Non può essere dubbia l'elezione dei candidati liberali conservatori avv. Piemonte e signor Stroili-Taglialegna. Sono due persone di valore indiscutibile e di moralità ineccepibile. Essi saranno i degni rappresentanti di questa operosa plaga friulana.

Qui come ad Artegna, come a Buia, come in tutte le terre del Mandamento si vuole avere al Consiglio della provincia uomini che sappiano difendere non solo gl'interessi, ma anche quei principii di vera libertà che con la propaganda contro le istituzioni nazionali e contro la famiglia si cerca di distruggere. Noi abbiamo bisogno nella vita pubblica di uomini che non tengano il sacco ai sovversivi — ma pur fautori d'ogni intelligente progresso si oppongano coraggiosamente alla corrente demolitrice.

Si, qui, oggi, come altrove, anche nelle elezioni provinciali i liberali devono sostenere lo Stato minacciato da una congiura deleteria che si manitesta adesso sopratutto contro il nostro amato e valoroso esercito.

E i candidati dei partiti popolari? Che cosa ha fatto il dottor Ettore Giorgini per meritare l'onore d'un seggio nel consiglio provinciale? Nulla che si sappia, tranne il propagandista dell'avv. Caratti e dello sciopero generale. Egli non è del Mandamento e non ne può conoscerne i veri bisogni.

Non ha avuto che un momento di celebrità; quando in una polemica col *Giornale di Udine*, il quale aveva svelato i suoi furori contro la squadra antifilosserica, recatasi a visitare le sue terre, fu denominato per le sue arie da gradasso: il « terrore delle galline ».

Dell'altro candidato popolare diremo solo che le sue idee politiche sono troppo avanzate, per poter rappresentare un mandamento in cui si desidera la libertà col progresso ordinato e non si vogliano quelle rabbiose contese personali che finiscono per rovinare i paesi. Qui si ha bisogno della pace benefica, non delle deleterie agitazioni.

E perciò domenica riusciranno vittoriosi i nomi onorati di:

Avv. Leonardo Piemonte
Antonio Stroili-Taglialegna

DALLA CARNIA

Ad Ampezzo

Ci scrivono dalla Carnia, 28:

Con piacere abbiamo letto la notizia del *Giornale di Udine* che a candidato a consigliere provinciale è portato il signor *Eugenio Picotti* per il Mandamento di Ampezzo. Migliore scelta non potevasi fare, poichè uomo d'ordine e di sinceri propositi amministrativi. Copre attualmente, con lodevole zelo, cariche pubbliche anche nel suo Ampezzo, dove è amato e stimato.

Questa è la persona del Mandamento più indicata a degnamente sedere al Consiglio provinciale, poichè il fratello suo rag. Gio. Batta ha declinato il mandato, perchè non ha il tempo di occuparsene, essendo a capo d'una grande ditta industriale carnica.

Esemon

CRONACA PROVINCIALE

Da SEQUALS
L'appalto del Dazio

Ci scrivono in data 28:

In seguito a ricorso della Ditta Trezza la Prefettura annullava la trattativa per licitazione privata che appaltava il dazio di questo comune alla ditta Colombo ed oggi con l'assistenza del nostro signor sindaco avv. Marco Ciriani, ebbe luogo l'asta pubblica nella quale fra i ricorrenti rimase il dazio al miglior offerente cioè alla ditta Colombo verso l'offerta di L. 10650.

Da SACILE
La crisi municipale

Ci scrivono in data 28:

Il Sindaco e la Giunta hanno presentate le loro dimissioni.

Per domenica è convocato il Consiglio comunale per la nomina della nuova amministrazione.

Gravissimo malore

Oggi certo Redivo Giovanni d'anni 70 circa, di Vigonovo, veniva al mercato settimanale. Verso le ore 16, entrato all'« Albergo alla Stella », cadeva al suolo colto da grave malore. Dai presenti venne subito rialzato e soccorso. Il medico ordinava il suo trasporto all'ospitale. Infatti con la lettiga e due infermieri il Redivo venne colà trasportato in condizioni disperate.

Da TARCENTO
Circa l'Esposizione 1907
in Tarcento

Ci scrivono in data 28:

Questo Circolo Agricolo ha ricevuto in data di alcuni giorni fa una lusinghiera lettera dal ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con la quale promette il suo appoggio per la riuscita della « *nobile* iniziativa di codesto solerte Circolo Agricolo » e aggiunge parole gentili di incoraggiamento.

L'autorevole approvazione del Ministro varrà, ne siamo certi, a infondere nei preposti al Circolo maggiore coraggio per l'attuazione dell'iniziativa, intesa a dare impulso all'agricoltura locale.

Benissimo! non poteva essere altrimenti. Auguriamo solo al Circolo Agricolo energia per superare le solite difficoltà che si oppongono alla riuscita di ogni cosa bella e geniale, come è la presente, che sarà incentivo a far progredire l'agricoltura paesana.

Vediamo poi persona *non di Tarcento* certo, che si sbraccia in tre lunghe colonne della *Patria del Friuli* di ieri per convincere che l'esposizione promossa dal Circolo Agricolo è inutile e anzi dannosa e ciò all'apparente scopo di tutelare le finanze delle amministrazioni comunali. Ameremmo sapere a nome di quale amministrazione cumunale quel signore (così gelose custode delle pubbliche finanze) voglia parlare.

Poichè non crediamo egli faccia nemmeno parte del Consiglio comunale, presieduto da un egregio gentiluomo il quale non ha bisogno di certi consigli nemmeno in fatto di finanza.

Da CODROIPO
I dazi nel distretto

Ci scrivono in data 28:

Alla ditta Colombo venne deliberato l'appalto dei dazi pel decennio 1906-915, dei seguenti Comuni, i quali erano prima consorziati col Comune di Codroipo:

Camino di Codroipo L. 2733 — Sedegliano L. 9500 — Rivolto L. 7051.

Il Comune di Codroipo col nuovo appalto incasserà nel venturo decennio circa 180.000 lire in più del precedente.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 29 ore 8 — Termometro 4.2
Minima aperto notte - 3.3 — Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: Coperto
Temperatura massima: 5.1 — Minima 3.8
Media 3.13 — Acqua caduta ml. 3

Ai lettori

Questo nostro diario entra nel 40° anno di vita. Dopo la « Gazzetta di Venezia » è il più vecchio giornale quotidiano del Veneto. E, com'è sorto, col culto della tradizione paesana, con l'ardore per la libertà e per l'indipendenza, allora conquistata, così è vissuto: modesto ma utile senza blaga ma senza debolezze. E mentre a lui d'intorno nascevano giornali nuovi e scomparivano, sovente con fini di ambizione ovvero di interesse personale, il « Giornale di Udine » seguitava con passo fermo a battere la sua strada, seguendo i tempi sia per la forma più rapida e più vivace, che per i metodi di lotta più pronti e più efficaci.

Abbiamo voluto ciò ricordare, non per menare vanto del dovere compiuto, ma per assicurare gli amici e gli abbonati, i quali da lunghi anni ci seguono con affezione di cui siamo loro gratissimi, che il Giornale continuerà ad essere quello che sempre è stato, contro le prepotenze delle fazioni che in nome della libertà vogliono instaurare la tirannia della piazza e per le riforme utili in favore di tutta la popolazione, non di questa o quella classe o sindacato o confraternita, E confidiamo che ai vecchi amici, se ne aggiungeranno dei nuovi e numerosi a sostegno dell'antico foglio liberale.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle cronache elettorali e sugli articoli riguardanti i nuovi progetti comunali.

Consiglio Comunale

Oggi alle due pomeridiane si riunirà il Consiglio comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Scuola popolare superiore

Per circostanze impreveduto questa sera non vi sarà lezione. Di conseguenza le lezioni saranno riprese venerdì prossimo 5 gennaio.

Alla società Unione. Questa sera assemblea per la nomina delle cariche sociali.

APERTURA DI NUOVE STRADE
fra la Via Aquileja e la Via Dante

Abbiamo ieri dichiarato poco corretta la presentazione d'un progetto importante, fatta soltanto alla vigilia della discussione in consiglio comunale. Questo metodo in cui persiste la nostra Giunta viene da tutti disapprovato.

Dobbiamo poi soggiungere che pare poco bella, pur escludendo naturalmente ogni sospetto di pressione, la presenza nella Giunta di un assessore che crediamo mo sia direttamente interessato nell'affare.

Ai tempo dei liberali, assai probabilmente quell'assessore avrebbe creduto opportuno di dimettersi prima che cominciasse dalla giunta a trattarsi l'affare, per riguardi di delicatezza che formano il substrato d'una vita pubblica sanamente democratica. Ma adesso che sono al comune i rinnovatori della moralità (ce lo ripete, a guisa d'ingiuria per i nostri amici, ogni settimana l'organo socialista e forse per grazioso suggerimento d'un ex-assessore popolare che ebbe da una sentenza di Tribunale la intimazione di lasciare il comune), adesso che si diguazza nella moralità si sono adottati metodi che non possono piacere e avrebbero trovato dai radicali, quando erano all'opposizione, le più feroci proteste. Tutti ricordano il *can-can* fatto perchè l'ing. Cudugnello non era stato nominato segretario a vita, come egli voleva, del Consorzio Roiale, ma soltanto per due anni; ed è da notare che per quella nomina l'influenza dell'assessore del comune non era decisiva.

I liberali, senza ricorrere ai chiassi organizzati per montare la piazza, la quale avrà speriamo finalmente bene aperti gli occhi, non tacciono le loro più franche disapprovazioni per l'indirizzo che si segue ora al comune. Se qualche assessore avesse voluto ieri girare per i pubblici ritrovi avrebbe sentito voci piuttosto aspre e non per il progetto in sè ma per i modi e i termini della presentazione.

Il progetto dev'essere, non solo conforme al piano regolatore, ma anche conveniente per il comune. Ce ne dà assicurazione il nostro autorevole collaboratore, del quale abbiamo chiesto l'avviso, col seguente articolo limpido e imparziale:

L'importanza e la convenienza del progetto

Per mio convincimento personale ritengo assai convenienti per gli interessi del Comune i patti conchiusi fra la Giunta Municipale ed il sig. Roselli circa la permuta di terreni fra le vie Aquileia e Dante.

Parecchie questioni abbastanza serie vengono così in una sol volta risolte.

Viene aperta una nuova via abbastanza spaziosa, che servirà a collegare direttamente la stazione ferroviaria col centro della città; la via Dante resterà sotto forma di viale arborato e perciò nelle migliori condizioni possibili per costituire un comodo accesso al nuovo Palazzo delle Scuole; verrà riaperto il Vicolo Deciani, ed in continuazione dello stesso si troverà altra comoda strada che metterà alla Via Dante proprio di fronte a quel Palazzo, con grande vantaggio degli alunni che abitano nel quartiere a sud-est della città; è resa possibile la sistemazione della Via della Rosta, od il terreno, ora abbandonato, all'estremo della stessa, verrà così convenientemente usufruito per nuove fabbriche e piccoli giardini.

Nello stesso tempo poi il Comune diventa proprietario di metri quadrati 1500 di terreno, in posizione assai centrale, che potrà servire per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi.

L'apertura della nuova strada fra la passerella e l'Osteria del Turco potrà dispiacere ad alcuni proprietarii di case esistenti lungo la Via Aquileia; ma convien notare che si tratta da cosa che oramai non si poteva più evitare.

Ed invero nessuno poteva impedire al sig. Roselli di aprire quella strada, che gli dava agio di rivendere, a spezzati a buone condizioni quel terreno che precisamente per tale scopo aveva acquistato dalla famiglia Gropplero.

La Giunta Municipale è intervenuta soltanto per procurare che la larghezza di quella strada fosse di metri quindici in luogo di metri dodici, come aveva intenzione di farla il Roselli; e di ciò nessuno può aver motivo di lagnarsi.

La Giunta è pure intervenuta per ottenere l'apertura di una nuova strada, normale alla precedente, in continuazione del Vicolo Deciani, ed anche sulla convenienza di questo provvedimento riteniamo che nessuno abbia a ridire.

L'offerta fatta da altri di acquistare a prezzo elevato la breve striscia di terreno a levante della Via Dante, non poteva venir accettata dalla Giunta, che sotto condizioni, che non avrebbero potuto venir accettate da chi aveva fatto quell'offerta, e per conseguenza è ragionevole che non se ne tenga conto, come di cosa poco seria.

Spero perciò che il Consiglio farà buon viso alle proposte che su questo riguardo gli vengono fatte dalla Giunta, le quali corrispondono ad altrettanti voti emessi dalla Commissione Municipale per il piano regolatore.

O. Valussi

Una liberale riforma della Giunta Prov. Amm.

La Giunta Provinciale amministrativa, da qualche tempo ha posto allo studio la riforma del regolamento provinciale sulla tassa bestiame; sappiamo che ha consultato anche in proposito la R. Ispezione forestale, la Camera di Commercio e l'Associazione agraria friulana, comunicando a questi corpi le divisate riforme.

In seguito alle risposte avute, sappiamo che in una delle passate adunanze ha deliberato le seguenti riforme:

a) la esenzione della tassa per le famiglie povere che non mantengono più di una vacca, o due capre, o due pecore;

b) la facoltà ai Comuni ove si alleva notevole numero di capre di poter applicare ai possessori delle stesse oltre il numero di 5 capi, una tassa fino a lire tre per capo, per i capi più di cinque;

c) finalmente, a togliere conflitti abbastanza frequenti fra comuni, nel cui territorio, gli stessi animali sono mantenute parte dell'anno, avrebbe stabilito la massima che la tassa sia percepita dai comuni interessati in ragione del tempo per cui gli animali furono mantenuti nel rispettivo territorio, quando però il periodo sia notevole.

La riforma relativa alla maggior tassa da applicarsi agli allevatori di notevole numero di capre, fu più volte suggerita e caldeggiata da varii comuni e principalmente da quello di Ovaro, e fu appoggiata vivamente dalla R. Ispezione forestale.

Sappiamo che il regolamento così modificato, verrà trasmesso al Governo del Re per l'approvazione con decreto Reale, dopo di che sarà obbligatorio nella nostra Provincia.

Relatore di questa riforma che come ognuno vede si ispira a concetti liberali, fu l'avv. co. comm. G. A. Ronchi.

Camera di Commercio
Missione commerciale in Anatolia

La Società geografica italiana, con sede in Roma (via del Plebiscito, 102), ha pubblicato l'importante relazione del tenente di vascello Vanutelli sulla sua missione commerciale nell'Asia Minore.

La relazione, contenuta in un elegante volume illustrato, studia accuratamente le condizioni economiche dell'Anatolia ed offre quindi il più vivo interesse ai nostri produttori ed esportatori, ponendo in rilievo le possibilità e i modi di allargare gli scambi commerciali tra il nostro paese e quella regione, sin qui poco conosciuta.

Pesca dei gamberi

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente pubblica un decreto reale che modifica come segue l'art. 16 del regolamento di pesca fluviale e lacuale:

« Sono vietati la pesca e il commercio dei gamberi dal 1. aprile al 30 giugno.

« Sono vietati in ogni tempo la pesca e il commercio dei gamberi i quali non abbiano raggiunto ta lunggezza di sei centimetri dall'apice del rostro all'estremità della coda ».

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale si riunirà lunedì 8 gennaio 1906 alle ore 11.

Fra gli oggetti da trattare notiamo: la proclamazione dei consiglieri eletti nel 1905, la nomina del presidente della Deputazione, altre nomine, le dimissioni del prof. Manzini communicazioni di deliberazioni d'urgenza, i consorzi antifillosserici, opere di difesa del Fella e del torrente Dogna, contributo per la R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo e nomina del medico assistente del Manicomio Provinciale.

L'Assemblea della Società Alpina Friulana
La nomina delle cariche

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della Società Alpina Friulana.

Erano presenti 39 soci; approvato senza discussione il bilancio sociale si passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono confermati i signori:

Coceani avv. Pietro, Musoni prof. Franc, Pitacco ing. Luigi, Nallino prof. Giov., di Caporiacco co. dott. Giuliano, Spezzotti rag. Luigi, e Ferrucci Arturo.

Nuovo eletto l'ispettore forestale sig Pietro Rizzi in sostituzione del co. Ulderico Gropplero.

Furono confermati revisori i signori Coren avv. Lucio, Crichiutti prof. Giov. e Moro Pietro.

Le scuole di cartone

L'idea della Giunta di far venire dalla Germania delle scuole di legno e cartone per i nostri sobborghi ci pare sempre più incomprensibile.

Quelli stessi che procurano di giustificare la proposta della Giunta dichiarano che le baracche-scuola non potranno avere durata maggiore di venti anni; ma siccome la spesa occorrente per il loro acquisto s'intende di ripartirla in 35 annualità, così capiterà più o meno presto il giorno che si dovrà continuare a pagare per dei fabbricati scolastici, di cui non esisterà più che la poco felice memoria.

Ma vi ha ancora qualche altra cosa da osservare.

Per queste scuole s'intende di domandare un aiuto allo Stato sotto forma di prestito di favore.

Ma la Giunta è proprio sicura che questo prestito verrà concesso anche per costruzioni che non soddisfanno certamente nè per la capacità degli ambienti, nè per altre ragioni, alle prescrizioni regolamentari?

Si cita ancora l'esempio di Milano. Ma non si vuole tener conto di questa notevole differenza: che Milano quello che ha fatto lo ha fatto da sè, senza nulla chiedere allo Stato.

In conclusione diciamo che se si vuole fare realmente qualche cosa di serio per i nostri sobborghi del Cormor e di Baldasseria non c'è altro partito da prendere che erigere anche là dei buoni ed addatti fabbricati in muratura, come ne sono stati fatti tanti di recente in molti Comuni della nostra Provincia.

Ed i tecnici assicurano che non si spenderà nulla di più di quello che costerebbero le scuole di cartone, che la Giunta vorrebbe far venire belle e fatte dalla Germania.

I funerali della signora Verza

Solenni ed imponenti riuscirono stamane alle 10 i funerali della compianta signora Elisabetta Montico, moglie del maestro Giacomo Verza.

Il funebre corteo mosse dal palazzo Gallici in via Savorgnana preceduto dalla banda cittadina.

Seguivano le seguenti corone portate a mano:

Gli allievi della Scuola d'arco — Consorzio filarmonico udinese — Consorzio filarmonico L. Casioli — Circolo Verdi — Adele Mucelli — Augusto e Luigia Verza.

Sul carro funebre preceduto dal clero, posava la bara adorna della corona della famiglia. Venivano subito dopo il cognato Augusto Verza colle sue figlie.

Nel seguito si notavano moltissime signore in gramaglie, il maestro Poggi, il Consorzio filarmonico con bandiera, l'altro Consorzio filarmonico, « L. Casioli » alcuni artisti il personale del Teatro e numerosissimi amici e conoscenti.

Durante le esequie in duomo fu eseguita della scelta musica funebre e quindi il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

Trecento emigranti fermi alla stazione. Ieri nel pomeriggio verso le quattro giunsero col treno omnibus provenienti da Venezia quasi 300 emigranti provenienti dall'America e diretti a Fiume.

Alla nostra stazione, scesi per cambiar treno, si sentirono dire che non potevano proseguire se non all'indomani mattina col primo treno per Cormons, e cioè alle ore 5.25.

Gli emigranti, protestarono dicendo che non sapevano dove passare la notte e che quindi si sarebbero fermati nell'atrio della stazione.

E siccome non volevano saperne di uscire, il capostazione telefonò alla P. S. ed alla caserma dei carabinieri, e subito si recarono sul luogo il tenente dei carabinieri con due militi, un delegato di P. S. con delle guardie, e convinsero quegli emigranti a sgombrare, accordando loro invece che alle ore 11 pom., si recassero nella sala d'aspetto di terza classe dove poterono rimanere fino alla partenza avvenuta stamane.

Nel personale giudiziario. Il bollettino di Grazia e Giustizia reca il decreto reale di nomina a 1500 posti di vice-cancellieri fra i quali notiamo:

Due di vice-cancellieri di Spilimbergo, due di Tolmezzo, tre della prima pretura di Udine, uno della seconda.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Sicuro. Non si può a meno di riconoscere, di constatare, di proclamare che le Profumerie Bertelli superano di gran lunga, per purezza di materie prime, per squisitezza di preparazione, per novità ed eleganza di confezione, ogni altra profumeria nostrana, e che gareggiano con le marche estere più accreditate. Basta visitare una o l'altra delle sei Mostre Campionarie Bertelli (Milano, ottag. Galleria V. E. — Roma, corso Umberto I°, 300 — Napoli, piazza S. Ferdinando, 50-51-52 — Torino, portici di piazza Castello, 25 — Genova, via Roma, 10 — Palermo, via Macqueda, 340-42-44) per farci subito un'idea precisa della molteplice ed aristocratica produzione di questa grande Casa, che ha saputo, in breve giro di anni, affermare la sua superiorità in ogni ramo dell'industria profumiera.

VOCI DEL PUBBLICO

L'inchiesta popolare alla Biblioteca Comunale

Ci scrivono:

Caro *Giornale di Udine*,

Dall'articoletto sulla Biblioteca Civica apparso ieri sulle tue colonne, nel quale si accennava alle dimissioni dell'avv. Capsoni da membro della Commissione direttrice del Museo e Biblioteca, mi è sembrato di capire quanto segue:

1. Che le cose di quell'Istituto non vanno come dovrebbero andare.
2. Che almeno uno della *Commissione* se n'è accorto.
3. Che l'assessore Comelli, invitato ad un'inchiesta, ne ha riconosciuto la necessità.
4. Che il sullodato assessore ha voluto compierla da solo.

Ora è lecito chiedere all'avvocato Comelli, inquilino del famoso palazzo di cristallo, un pò di conto della sua inchiesta?

La pretesa non gli sembrerà eccessiva e non vorrà opporre un rifiuto all'umile domanda di un contribuente, che in caso diverso dovrà concludere che le pareti del palazzo comunale gabellate per purissimi cristalli, non sono che dei vetri affumicati.

Il sullodato contribuente

ARTE E TEATRI

Il "Faust" al Minerva

(*l. r.*) Ieri sera un teatro affollatissimo segnò coll'applauso vivo e continuo il successo di questo spettacolo, che per gli ottimi elementi che vi concorrono e per una generale maggior diligenza di esecuzione, può dirsi indubbiamente buono — Fu ammirevole la signora Grassi Gargiulo nella parte di Margherita che le sta a perfezione. — sempre irreprensibile nell'intera dizione, con una voce di ottimo timbro, di educazione perfetta, la signora Grassi Gargiulo si rivela fin dal suo primo apparire, con una sola frase.

E le sue doti elettissime conferma nella romanza dei gioielli detta in modo mirabile, nel duetto d'amore e poi nel terrore e nella disperazione infinita, negli accenti dolci e strazianti della demenza, strappando al pubblico l'applauso sincero ed unanime e la profonda ammirazione per la brava cantante e l'artista intelligente. Festeggiatissimo ieri sera il tenore signor Santini che dovette bissare il finale del prologo col basso Sabellico, e fu richiesto del bis nella romanza: « Salve dimora » dove un nitidissimo e squillante *do*, gli meritò una salve di applausi.

Anche la signorina Frobetti bissò l'aria del secondo atto, applauditissima. Il baritono signor Rapsoni confermò il successo delle sere precedenti, ammiratissimo specialmente nella romanza del 1.o atto. Il basso signor Sabellico fu un ottimo Mefistofele come sempre; bissò il brindisi del 1.o atto e fu applauditissimo nella serenata dell'atto 3.o.

D'un possesso scenico imponente, questo artista ormai noto, vince egregiamente le numerose difficoltà della sua parte. Un'ottima Marta la signora Farugia.

Tutti gli artisti furono ripetutamente chiamati ad ogni atto alla ribalta col bravo maestro signor Augusto Poggi, cui devesi il buon esito di questo spettacolo.

Direttore d'orchestra sicuro e intelligentissimo, anima di vero artista egli strappa a forza gli effetti, vince qualche deficienza, e porta il pubblico all'applauso, che è veramente suo.

Questa sera riposo.

Domani quarta rappresentazione dell'opera *Faust*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo pel fallimento Del Fabbro

Udienza del 28 dicembre

Ieri come annunciammo è cominciato il processo contro Del Fabbro Enrico fu Michele di anni 34 da Socchieve, Plateo Melchiade di anni 60 di Maniago e Sandri Federico Luigi d'anni 53 di Castions di Strada, il primo residente a Milano e gli altri due a Udine.

Presiede l'avv. Zanutta e giudici Solmi e Cano-Serra.

P. M. avv. Torresini.

I tre imputati sono rispettivamente difesi dagli avvocati Caratti, Levi e Driussi.

Dal capo d'imputazione risulta quanto segue:

Che essendo il Del Fabbro; stato dichiarato fallito quale socio illimitatamente responsabile nella Società in accomandita semplice E. Del Fabbro e Comp. con sentenza 25 agosto 1901 del Tribunale di Udine fu riscontrato:

a) Che negli anni 1898, 1899, 1900 relativo all'epoca anteriore alla Società mancavano le vidimazioni annuali e le indicazioni mese per mese delle spese personali e gli inventari 31 dicembre 1899 e 31 marzo 1900 non sono fatti esattamente mancando del conto profitto e perdite e della firma.

b) Che si trattenne lire 707.50 di ragione della Società e che avrebbe dovuto versare ai liquidatori al momento della consegna della azienda.

Il Sandri e il Plateo dei reati previsti dagli articoli 108 ul. cap. 856 n. 4, 857-860-861 C. Comm., perchè essendo stati nominati liquidatori con atto 23 agosto 1900 della Società in accomandita semplice E. Del Fabbro e C. ed essendo poi detta Società in liquidazione stata dichiarata fallita con sentenza 25 agosto 1901 del Tribunale di Udine, fu rilevato:

a) Che trovandosi la Società in stato di fallimento quando fu posta in liquidazione, i liquidatori ingannarono i creditori sulle vere condizioni del bilancio facendo apparire una rilevante eccedenza attiva e cioè con circolare 25 agosto 1900 mentre invece non fecero come avrebbero dovuto, la dichiarazione di cessazione dei pagamenti.

b) Che essendo la Società in stato di cessazione dei pagamenti furono pagati alcuni creditori a danno della massa.

c) La somma di lire 2632,33 parte delle lire 5000 ricavate dalla cessione dei brevetti che facevano parte al patrimonio della Società.

d) Che il bilancio presentato dal liquidatore Sandri in Cancelleria col resoconto a tutto gennaio 1902 da lui dato al curatore del fallimento non corrisponde alle risultanze del giornale e degli altri libri successivi.

e) Che fu sottratto il libro dei depositi delle merci.

Lunghi furono gli interrogatori dei tre imputati che si difesero molto abilmente sostenendo la regolarità delle loro operazioni.

Vennero poi escussi numerosi testi e si lessero le importanti perizie contabili.

Oggi avremo la discussione e la sentenza.

TRIBUNALE DI TREVISO

Per una frode in commercio

Oggi venerdì è cominciato davanti al Tribunale di Treviso il processo per frode in commercio contro la ditta Antoniazzi di Conegliano, intentato dal sig. Giuseppe Ridomi, rappresentante per l'Italia della Reale birra di Puntigam.

Secondo l'imputazione l'Antoniazzi avrebbe esitato birra di Steinfeld in recipienti della birra di Puntigam.

Il processo riuscirà molto interessante e vi sarà una cinquantina di testimoni.

Il sig. Ridomi si è costituito parte civile cogli avvocati Salsa, Cavazzerani e Peter Ciriani.

L'Antoniazzi è difeso dagli avvocati Pagani-Cesa e Pampanini.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia a Mosca continua

Berlino, 28. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo via Londra: I rivoluzionari di Mosca sono in sessantamila, fra studenti operai e disoccupati. Essi posseggono sei mitragliatrici di novissimo modello.

Fra Pietroburgo e Mosca verrà attivata la radiotelegrafia. Il Governo spera ancora di riuscir a reprimere la rivoluzione in tre giorni.

Tutta la ferrovia dell'Ural è in potere degli insorti.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Nessun indizio finora fa ritenere che la rivoluzione a Mosca sia per cessare.

Le donne aiutano a costruire le barricate. Gli insorti tengono occupata la ferrovia di Kasan.

MIRA ENTRA

Roma, 28. — La nomina di Mira a sottosegretario delle poste è sicura. Oggi Mira si recò a visitare il ministro Malvezzi. (Gli avrà portati speriamo i saluti del *Secolo* e del suo direttore!)

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori e dei cambi del giorno 28 dicembre 1905

Rendita 5 %	L.	106.21
» 3 ½ % (netto)	»	104.70
» 3 %	»	73.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1273.—
Ferrovie Meridionali	»	736.—
» Mediterranee	»	459.50
Società Veneta	»	112.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	507.—
» Meridionali	»	354.—
» Mediterranee 4 %	»	500.50
» Italiane 3 %	»	360.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	501.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	499.97
» Cassa risp., Milano 4 %	»	25.07
» » » » 5 %	»	122.85
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	104.35
» » » » 4 ½ %	»	521.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.91
Londra (sterline)	»	25 07
Germania (marchi)	»	122.91
Austria (corone)	»	104.37
Pietroburgo (rubli)	»	263.40
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.80

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle ore 21 di ieri serenamente spirava nel bacio del Signore la benedetta anima di

Antonietta Parpan nata Sabbadini

d'anni 88.

I figli Gaspare, Antonio, Anna, Adele, il fratello Felice, i nipoti Parpan, Nadig, Cantoni, Ermacora ed i parenti tutti ne danno partecipazione.

Udine, 29 dicembre 1905.

I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 15.30 partendo dalla casa sita in via Rialto.

Per espresso desiderio dell'adorata Estinta pregasi di non mandar fiori.

La presente serve di partecipazione

Ai congiunti tutti ed in modo speciale alla famiglia Cantoni, le nostre condoglianze.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5. 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20,5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Udine 1905 — Tipografia G. B. Doretti